

La Pietà di Sebastiano del Piombo verso la National Gallery di Londra. Prima tappa a Roma



La Pietà di Sebastiano del Piombo ha lasciato il museo civico lo scorso sabato. Roma è stata la prima tappa del viaggio Viterbo-Londra per l'opera che verrà esposta dal 13 marzo al 25 giugno alla National Gallery, nell'ambito della mostra Michelangelo & Sebastiano. Fino al prossimo 28 febbraio, giorno della partenza alla volta del prestigioso museo a Trafalgar Square, il capolavoro di Sebastiano del Piombo sarà conservato all'interno del caveau climatizzato del deposito della ditta Arteria che ne cura smontaggio e trasporto. Alle operazioni di smontaggio, avvenute sotto il coordinamento della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici del Lazio, rappresentata da Giannino Tiziani, hanno assistito il sindaco Leonardo Michelini e l'assessore al turismo Giacomo Barelli.

“La National Gallery mostrerà l'opera di Sebastiano del Piombo a un pubblico internazionale - ha sottolineato il sindaco Michelini -, il nostro museo civico il prossimo 6 marzo accoglierà la Madonna col Bambino, tra San Giovanni Battista e

Maria Maddalena di Andrea Mantegna, esposta e conservata all'interno della stessa National Gallery. Uno scambio artistico e culturale di grande valore tra Viterbo e Londra".

"Uno scambio strategico dal punto di vista culturale, ma anche turistico - ha aggiunto l'assessore Barelli, ricordando l'ampia promozione mediatica da parte della stampa specializzata londinese che lo scorso 3 febbraio ha visitato il museo civico Rossi Danielli -. Ricordo che nove giornalisti d'arte, insieme al curatore della mostra londinese, sono rimasti letteralmente affascinati dal capolavoro artistico di Sebastiano. Parliamo di testate come The Mail on Sunday, The Telegraph, The Times, The Guardian, Country Life, The Daily Mail, The Independent, The Spectator, The Sunday Times. Sono certo che grazie a questa forte promozione mediatica da parte della stampa londinese, Viterbo avrà il suo ritorno: di immagine, in termini turistici, culturali e naturalmente economici".